

Ricerche e pubblicazioni dell'Associazione

Il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza è soggetto a continue trasformazioni: la società muta e con essa le problematiche dei bambini e delle famiglie, si modificano i riferimenti normativi, si istituiscono nuovi servizi e si sperimentano nuovi modelli di intervento.

Telefono Azzurro - quale servizio che si occupa di soggetti in età evolutiva e che ha il compito di rispondere in modo adeguato alla loro sofferenza - si propone di essere costantemente aggiornato sulle problematiche che affliggono bambini e adolescenti nei loro contesti di vita, sui fattori che mettono in pericolo la loro crescita e su quelli che li proteggono, sulle modalità di intervento più efficaci (*best practice*).

A tal fine, ha istituito un Centro Studi e Ricerche, concepito come parte integrante ed indispensabile della sua operatività. Il Centro è impegnato nelle seguenti attività:

- realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche del disagio e dell'abuso, anche in situazioni di emergenza;
- collaborazione con istituti di ricerca e centri per il trauma/l'abuso a livello internazionale al fine di promuovere ricerche e l'individuazione di buone prassi per la prevenzione ed il trattamento delle vittime e degli autori di reato (in particolare *young sex offenders*);
- disseminazione dei contenuti di ricerca, sia attraverso pubblicazioni, sia attraverso azioni di sensibilizzazione (ad es: convegni) e percorsi di formazione;

Il Centro Studi e Ricerche si avvale anche di sinergie e collaborazioni con università italiane e centri di ricerca internazionali sul tema dell'abuso e del trauma (ad esempio, *European Society for Child and Adolescent Psychiatry*, *Child Study Center* di Yale, *National Child traumatic Stress Network* negli USA; *Cohen-Harris Center for Trauma and Disaster intervention* di Tel Aviv), promuovendo lo scambio di esperienze a livello internazionale. Si avvale altresì di un comitato scientifico a garanzia delle attività e della qualità erogata dal Centro.

a. Bambini e adolescenti in Italia: un quadro degli ultimi 10 anni (Telefono Azzurro e Eurispes, 2010)

Dal 2000 Telefono Azzurro ed Eurispes realizzano annualmente un *Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia*. Dalla precisa volontà di non disperdere la conoscenza accumulata in tanti anni di studio, capitalizzando il lavoro attento e puntuale di quei ricercatori ed autorevoli esponenti del mondo accademico e istituzionale che nelle diverse edizioni hanno prodotto contributi di grande interesse, il 24 giugno 2010 vi è stata la pubblicazione di *“Bambini e adolescenti in Italia: un quadro degli ultimi 10 anni”*, un'analisi critica, un vero e proprio bilancio dell'evoluzione delle questioni e delle tematiche affrontate e monitorate nel corso di un decennio di attività.

Le indagini e gli studi svolte nei dieci anni di collaborazione da Telefono Azzurro ed Eurispes hanno riguardato anche l'analisi dei fenomeni di pedofilia e pedopornografia²⁵.

b. Indagine Conoscitiva 2010 sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza (Telefono Azzurro e Eurispes, 2010)

Il 16 dicembre 2010 è stata pubblicata l'Indagine conoscitiva 2010 sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, condotta da Telefono Azzurro ed Eurispes.

L'Indagine ha coinvolto oltre 3000 bambini e adolescenti tra i 7 e i 19 anni di età, per un totale di 39 scuole. Sono stati compilati ed analizzati 1.503 questionari per l'infanzia e 1.594 per l'adolescenza.

Sono stati predisposti e somministrati due modelli di questionario, uno destinato all'infanzia, l'altro all'adolescenza: il questionario infanzia è stato costruito con l'obiettivo di analizzare opinioni e comportamenti dei bambini ed è stato somministrato a soggetti appartenenti alla fascia di età dai 7 agli 11 anni; il questionario adolescenza, finalizzato a delineare l'identikit dell'adolescente, è stato somministrato a ragazzi di età compresa tra i 12 ed i 19 anni.

La rilevazione è stata realizzata tramite la somministrazione di un questionario semi-strutturato ad alternative fisse predeterminate, composto da domande a risposta chiusa.

Il questionario ha permesso di analizzare una serie di aree tematiche che possono essere utili nella prevenzione della violenza sessuale e dei rischi connessi all'utilizzo di Internet.

²⁵ In particolare si rimanda al capitolo *“Pedofilia, pedopornografia e adescamento on-line”*, contenuto in *“Bambini e adolescenti in Italia: un quadro degli ultimi 10 anni”* (Telefono Azzurro e Eurispes, 2010).

Dall'indagine condotta è emerso, infatti, che la maggior parte dei giovani non affronta in famiglia argomenti in generale legati alle paure e in particolare legati alla sessualità. Solo il 27% ammette di parlare delle proprie paure con i genitori, il 36,3% di farlo in parte, a fronte del 34,6% che non lo fa per nulla. Per ciò che concerne nello specifico la vita privata, il confronto con i genitori è diffuso solo tra una minoranza dei ragazzi. Infatti, solamente il 12,8% degli adolescenti parla abitualmente di questioni sentimentali; il 30,2% ha indicato di farlo in parte, mentre il 54,6% di non farlo. Il vero e proprio tabù rimane tuttavia la sessualità, tema affrontato solo nell'8,9% dei casi e in parte dal 21,4% del campione. La maggioranza degli adolescenti (66,7%), quindi, non parla con i propri genitori di questo argomento così "delicato".

Per quanto riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie, dall'indagine condotta è emerso che i bambini utilizzano le apparecchiature elettroniche prevalentemente da soli. Per quanto riguarda Internet, solo il 14,4% del campione riferisce di navigare con i genitori: il 40,4% naviga da solo e l'11,7% con gli amici. Ciò significa che i bambini sono generalmente privi di controllo da parte degli adulti anche quando usano mezzi di comunicazione potenzialmente insidiosi per i più piccoli.

La maggior parte degli adolescenti, invece, tende ad utilizzare da solo quasi tutte le apparecchiature tecnologiche. In particolare, usa Internet da solo il 72,7% del campione, mentre il 13,5% naviga con gli amici. Il 4,5% lo fa con i genitori.

Intervistati in merito all'affidabilità delle persone conosciute in rete, il 39,8% degli adolescenti sostiene che non si possa avere fiducia e che sia meglio essere prudenti ed il 38,6% afferma che si capisce che ci si può fidare di una persona solo se la si incontra dal vivo. Tuttavia il 10,9% sostiene che sia possibile capire se ci si può fidare facendo alcune domande e solo il 7,7% si affida, in tal senso, "al proprio istinto". In relazione ai comportamenti degli adolescenti nel loro utilizzo di Internet, è interessante comprendere quali siano gli orientamenti di valore e i giudizi nei confronti di atteggiamenti e comportamenti messi in atto *on-line* dai coetanei.

Nei confronti di coetanei che su Internet si spogliano, sebbene il giudizio sia prevalentemente negativo (74,5%), fa tuttavia riflettere il fatto che un adolescente su dieci (9,8%) lo ritenga accettabile.

I dati raccolti mostrano come spesso i ragazzi non siano completamente consapevoli dei pericoli della Rete, legati in particolare al rischio di adescamento.

Riflessioni sullo stato di attuazione della legge 269/98 e proposte operative

Al fine di contrastare adeguatamente il fenomeno dello sfruttamento e dell'abuso sessuale minorile, **occorrerebbe disporre di dati ufficiali, aggiornati e complessivi**, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Allo stato attuale, tuttavia, nonostante da più parti se ne ravvisi l'esigenza, non esiste una verifica sui flussi informativi relativi ai casi di abuso in oggetto. Questo è il riflesso di una forte frammentazione che caratterizza l'ambito operativo delle istituzioni pubbliche, centrali e locali, e delle organizzazioni non governative, e che non consente di avere una percezione delle reali dimensioni del problema.

Telefono Azzurro sostiene la necessità di avviare un sistema organico di monitoraggio del fenomeno del maltrattamento e dell'abuso sessuale sui minori, al fine di poter effettuare un'analisi approfondita delle diverse forme della violenza e dello sfruttamento sessuale, consentire un'informazione corretta sul fenomeno derivante dall'elaborazione di tali dati ed impostare azioni formative quanto più possibile aderenti alle problematiche emerse. Telefono Azzurro ribadisce inoltre l'importanza di favorire lo scambio di informazioni non solo a livello nazionale, ma anche internazionale, al fine di effettuare un'analisi comparativa delle variazioni dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, che si contraddistinguono sempre più come reati aventi caratteristiche transnazionali.

Alla luce della considerazione che il panorama delle **attività formative** attuate in Italia in tema di abuso all'infanzia si presenta frammentato e non coordinato a livello centrale, *Telefono Azzurro sottolinea la necessità di promuovere percorsi formativi multidisciplinari e integrati*, attuati da professionisti del settore e destinati agli operatori pubblici e privati, affinché possano individuare quanto più precocemente possibile casi di maltrattamento, attivando altrettanto precocemente percorsi di protezione e di presa in carico psicosociale e sanitaria.

Uno degli argomenti che appare ancora di difficile trattazione in Italia è quello relativo ai **minori autori di reati sessuali**, per i quali nell'ordinamento italiano, all'avanguardia per altri aspetti, non è prevista una normativa specifica. In merito ai cosiddetti *young sex-offenders*, esistono in Italia ancora pochi approfondimenti e studi di carattere scientifico. L'abuso sessuale fra minorenni assume significati diversi a seconda delle diverse manifestazioni: la vittima può essere coetanea o molto più giovane dell'autore, può trattarsi di un reato commesso da un singolo o in gruppo, all'interno oppure all'esterno della famiglia. Dalla corretta definizione del reato commesso dipendono decisioni importanti per il minore autore, come l'attivazione di appropriati interventi diagnostici e clinici e la costruzione di un progetto

specifico in raccordo con la magistratura. Il processo penale dovrebbe coniugare esigenze rieducative e punitive nel rispetto della personalità del minore. Telefono Azzurro auspica che siano realizzati interventi specificamente rivolti a questa categoria di adolescenti: gli interessi sessuali devianti manifestati da minorenni, infatti, vanno intesi attraverso il modello della psicopatologia dello sviluppo ed è importante che vi sia una presa in carico precoce di questi soggetti non solo da un punto di vista giuridico, ma anche e soprattutto psicopatologico. La prevenzione delle violenze sessuali commesse da minori ha una duplice valenza: da un lato può aiutare il potenziale autore del reato ad evitare un percorso di devianza psichica e sociale, che oltre alle inevitabili implicazioni giuridiche ha elevati costi sociali; dall'altro può evitare il trauma dell'abuso - o della rivittimizzazione - alle potenziali vittime, spesso rappresentate da altri bambini o adolescenti.

Nell'ambito del problema legato alla produzione, diffusione e detenzione di materiale pedopornografico attraverso Internet, previsto e sanzionato dal nostro ordinamento, Telefono Azzurro sottolinea come le problematiche connesse all'uso della rete e alla facile reperibilità di materiale "a rischio" assumano un'importanza centrale nell'era dei cosiddetti "nativi digitali". La pornografia su Internet, infatti, è spesso la prima forma di esposizione che i bambini e gli adolescenti hanno ad immagini a contenuto sessuale. In una società *multitasking*, le nuove tecnologie costituiscono per i ragazzi una risorsa preziosa, ma sono anche fonte di nuovi pericoli. Gli stessi siti pornografici tendono sempre più a presentare immagini e video con protagonisti adolescenti, rivolgendosi sempre più direttamente ad un target di giovani che spesso non è preparato a confrontarsi con esso.

Tra i nuovi rischi di Internet e dell'uso di cellulari, inoltre, vi è il *sexting*, ovvero l'invio di immagini e video a sfondo sessuale ad amici, fidanzati, adulti, persone conosciute e non. Ignorando i possibili rischi, sempre più frequentemente gli adolescenti si scambiano immagini a sfondo sessuale. In alcuni casi l'invio e la pubblicazione *on-line* sono strumento per atti di bullismo, legati alla volontà di ferire il protagonista delle immagini stesse. In molti casi, infine, i ragazzi non sono consapevoli di scambiare materiale pedopornografico, aumentando così il rischio di entrare in contatto con soggetti malintenzionati.

Come è emerso dalle recentissime indagini conoscitive condotte da Telefono Azzurro e Eurispes, i bambini e gli adolescenti tendono a sottovalutare i pericoli della rete. Facile accessibilità e maggiore coinvolgimento rendono sempre più necessario fornire adeguate informazioni ai ragazzi, al fine di renderli consapevoli dei rischi e delle possibilità di chiedere aiuto.

A fronte di sempre nuove problematiche, nell'ambito del sistema normativo precedentemente delineato ed in continua evoluzione, stante la sussistenza di un complesso di norme modificate ed aggiornate nel corso degli anni, occorre focalizzare l'attenzione sulla piena e corretta applicazione delle disposizioni vigenti.

Telefono Azzurro ribadisce inoltre la necessità garantire che la testimonianza del bambino sia sempre raccolta da professionisti preparati, specificatamente formati e che la scelta degli esperti e dei periti avvenga in base al solo criterio delle competenze acquisite nel lavoro con bambini e adolescenti e nell'ambito della valutazione degli abusi. In questo senso, Telefono Azzurro accoglie positivamente il secondo aggiornamento della Carta di Noto ("Linee Guida Per L'esame Del Minore In Caso Di Abuso Sessuale", aggiornamento di giugno 2011) e l'elaborazione delle Linee guida nazionali per l'ascolto del minore testimone, formulate in una *Consensus Conference* intersocietaria nel mese di novembre 2010 dalle principali associazioni e società italiane di professionisti psichiatri e psicologi.

In sintesi

Le violenze sessuali su minori e lo sfruttamento sessuale riguardano la società e la comunità nel suo insieme. Non vi sono contesti o realtà che ne siano immuni, così come non si può pensare di contrastare il fenomeno operando su un unico fronte: è invece necessaria un'azione congiunta a tutti i livelli e con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali.

Telefono Azzurro auspica che le istituzioni diano un impulso concreto alla creazione degli strumenti necessari al monitoraggio, alla prevenzione, all'indagine e all'intervento nei casi di abuso e sfruttamento sessuale, così come previsto a livello normativo.

Per far questo, è necessario in primis favorire **il monitoraggio del fenomeno**. Solo a partire da una più attenta lettura della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni sarà possibile strutturare dei piani di intervento che riflettano più da vicino le caratteristiche e la reale dimensione del problema, mirati ed adeguati ai bisogni dei singoli territori.

Oltre al monitoraggio, i fenomeni che meritano maggiore attenzione e che dovrebbero essere incluse in un piano d'azione in generale sono:

1. in riferimento all'infanzia:

- **l'emersione del fenomeno:** la maggior parte delle vittime in Italia non rivela quanto ha subito e non accede alle cure di cui necessita se non a distanza di anni e per lo più in età adulta.

- **la raccolta delle testimonianze** da parte di professionisti specificatamente formati e in luoghi “neutri”;
- **la cura delle conseguenze psicopatologiche nei minorenni vittime di reati sessuali;**
- **minori autori di reati sessuali:** analisi del fenomeno, profilo e supporto terapeutico (prevenzione della recidiva);
- **le false accuse** di violenza sessuale;
- **i fenomeni emergenti:** in particolare minorenni che attraverso Internet e/o utilizzando il cellulare, si rendono autori di reati sessuali (ad esempio, della produzione e dello scambio di materiali pedopornografici) in cambio di ricariche telefoniche o di altre ricompense;
- **la formazione degli operatori** che operano in questi settori e gli interventi in rete sul fenomeno dell’abuso: dalla segnalazione alla presa in carico terapeutica;
- la **violenza sessuale** su bambini e adolescenti e come questa viene affrontata dai media.

2. in riferimento agli adulti:

- l’abbassamento dell’età dei soggetti che commettono questi reati, soprattutto in occasione di viaggi e soggiorni all’estero;
- la strumentalizzazione delle denunce di abuso sessuale nei casi di separazione/divorzio;
- la prevenzione di tali fenomeni in tutti i contesti in cui possano verificarsi;
- la promozione delle competenze genitoriali e la prevenzione dell’abuso.

PARTE III - LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

CAPITOLO 3 – LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE “METER ONLUS”

Le attività svolte da Meter per la tutela dei minori e la promozione dei diritti dell'infanzia riguardano attività di accoglienza e sostegno delle vittime, monitoraggio della rete, progettazione sociale e formazione.

Monitoraggio della Rete. L'attività di monitoraggio svolta dall'Associazione Meter nel periodo compreso tra gennaio e ottobre 2011 ha prodotto centinaia di protocolli alla Polizia Postale e delle Comunicazioni e **rilevato migliaia di siti a contenuto pedopornografico.**

Lo scrupoloso lavoro di indagine ha permesso l'identificazione di domini, generici e specifici, social network, piattaforme *peer to peer* maggiormente coinvolti nello scambio di materiale pedopornografico, oltre che le responsabilità di ciascun Paese nella gestione di domini utilizzati come base per la divulgazione di file foto-video con minori a sfondo sessuale

Dal **Rapporto Annuale 2010**, emerge che sono stati monitorati nell'anno di riferimento un totale di 65.056 siti web, 315 comunità virtuali e social network, sono state effettuate 1262 consulenze telefoniche e 862 consulenze presso il Centro Ascolto e Accoglienza.

Sempre nel 2010, l'Associazione Meter ha segnalato alla Polizia Postale e delle Comunicazioni un totale di 13.776 siti web (7.240 nel 2009). Il monitoraggio delle comunità virtuali e dei social network ha portato invece, sempre nel 2010 a un totale di 315 segnalazioni alla Polizia Postale e delle Comunicazioni (851 nel 2009)²⁶.

Il mese di marzo del 2011 ha visto la **prima operazione al mondo contro la pedofilia culturale**, fenomeno, purtroppo, in crescente evoluzione. Eseguita dalle forze di Polizia internazionali su segnalazione dell'Associazione Meter, l'operazione, denominata **Rescue**, ha condotto a 184 arresti (1 italiano), 670 indagati (17 italiani), 230 minori individuati (1 siciliano).

Servizio Ascolto e Accoglienza. Il Centro Ascolto e Accoglienza, uno dei servizi offerti dall'Associazione Meter, ha effettuato centinaia di consulenze telefoniche di natura

²⁶ Nella Relazione sono riportati alcuni dei principali dati contenuti nel Rapporto Annuale 2010 dell'Associazione Meter. Sul sito internet dell'Associazione, www.associazionemeter.org, è possibile scaricare il Rapporto integrale.

psicologica, giuridica, informatica e spirituale e seguito decine di casi. Le richieste di intervento, pervenute al numero istituzionale e al numero verde 800 – 455270, derivano da tutte le Regioni italiane e riguardano un'ampia gamma di problematiche inerenti la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nell'interesse della sana crescita dei minori. Dal 2002 al 2010 attraverso il numero verde sono state effettuate un totale di 21.035 consulenze telefoniche. Il Centro Ascolto e Accoglienza, al 2010 ha seguito un totale di 862 casi.

Rapporti con Enti e Istituzioni. A partire da gennaio 2011, Meter ha partecipato a più di 70 eventi culturali, stabilendo contatti con svariati Enti in tutta Italia, tra cui Diocesi, Enti Pubblici, Associazioni di volontariato, Scuole, Università. Tali eventi hanno permesso di affrontare alcuni dei temi più strettamente legati al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito di convegni, incontri di formazione – informazione, conferenze stampa, ecc ...

Gli incontri con il mondo dell'istruzione hanno permesso a Meter di interagire esplicitamente con quelli che sono i destinatari diretti delle sue attività, i minori e i giovani. Da gennaio a ottobre 2011 sono state svolte attività di osservazione e intervento in più istituti di istruzione, che hanno dato la possibilità di vedere da vicino la realtà delle nuove generazioni in relazione ai diversi contesti di vita. In particolare, sono stati effettuati incontri con Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado, dalle Scuole dell'Infanzia alle Università, e migliaia di studenti appartenenti a diverse città italiane.

Attività per l'infanzia. Come ogni anno, anche il 2011 ha visto l'organizzazione di attività specifiche per promuovere fra i bambini la conoscenza dei loro diritti e il piacere della condivisione. Di seguito le principali.

- **Cineforum.** Organizzato annualmente, il “Cineforum: vedere i diritti” rappresenta uno strumento alternativo per far conoscere ai più piccoli la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e comprendere il loro punto di vista attraverso la visione di film adatti alla loro età e al loro grado di sviluppo.
- **Tele Lucide.** E' un corso di disegno, con cadenza annuale, che aiuta i bambini a vivere in modo diverso le loro giornate riscoprendo l'esperienza di gruppo. Attraverso gli strumenti del disegno e della pittura i bambini possono esprimere la loro individualità e dare forma e colore alla loro esperienza.
- **Il Coro.** Si tratta di una realtà nuova all'interno dell'Associazione. Prende vita dall'amore per la musica che riesce a tenere insieme i bambini i quali, attraverso la preparazione e l'esecuzione di brani appositamente selezionati, si arricchiscono di un

modo nuovo di conoscere la musica divertendosi. Il coro ha occasione di esibirsi nel corso degli avvenimenti organizzati dall'Associazione a sostegno dell'infanzia.

- **Lo Sport.** Lo sport è uno strumento che coinvolge i giovani e le loro famiglie. Le attività motorie e sportive possono contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale, condizione necessaria per creare un buon rapporto con gli altri e per lo sviluppo di una coscienza civica. Lo sport deve configurarsi come una competizione leale nella quale si rispettano le regole e gli avversari.

Meter si impegna a supportare le associazioni sportive nel loro arduo compito educativo: utilizzare lo sport come strumento per trascinare i giovani a rischio ed educare alla sana competizione, nel rispetto del compagno/avversario e delle regole.

Gli interventi. Il contatto diretto con le diverse realtà, ecclesiali e laiche, ha permesso di proporre linee d'intervento sempre più mirate a seconda delle problematiche sociali e dei contesti riscontrati. Le azioni di intervento elaborate hanno avuto lo scopo di migliorare la formazione e l'informazione, partendo dal presupposto che il migliore strumento di prevenzione è dato dalla conoscenza.

Tali interventi hanno coinvolto i minori e coloro i quali si occupano del loro inserimento sociale nei diversi momenti evolutivi, gli educatori.

Visto il ruolo fondamentale che, soprattutto oggi, riveste la figura dell'educatore, diventa indispensabile formare adulti consapevoli, motivandoli a livello personale e sociale, aiutandoli a riscoprire il significato e le condizioni dell'impegno educativo.

Considerata la complessità della formazione degli operatori pastorali, l'associazione Meter, da anni impegnata in attività a tutela dell'infanzia e della famiglia, ha proposto percorsi formativi focalizzati sulle problematiche educative attuali vissute dagli operatori presso molte Diocesi italiane. Il costante lavoro di monitoraggio svolto da Meter all'interno dei principali contesti educativi, ha condotto alla realizzazione di importanti progetti di ricerca, prevenzione e intervento. Di seguito alcuni dei progetti più significativi.

Minori on-line: Internet e Sicurezza! Realizzato allo scopo di comprendere l'utilizzo che i minori fanno della Rete. Il progetto ha permesso di evidenziare dati importanti riguardo ai motivi che spingono bambini ed adolescenti ad utilizzare la rete e ai ruoli che gli educatori ricoprono nell'educazione dei minori davanti alle nuove tecnologie.

Continuiamo ad essere genitori. Si tratta di un progetto che ha avuto lo scopo di intervenire laddove l'educazione materiale e affettiva rappresenta l'obiettivo principale al fine di crescere individui sani e consapevoli. Incontri specifici tra le famiglie e operatori competenti hanno

permesso di intervenire sia per ridurre la possibilità che una situazione di potenziale pericolo si trasformi in abuso o maltrattamento conclamato, sia per intervenire direttamente su quelle situazioni che già hanno portato ad un danno nei confronti dei bambini, per cercare di stimolare le competenze e le risorse residue affinché non si ripetano in futuro le medesime condizioni.

Meter adotta una scuola. E' un progetto di osservazione e intervento che, ha portato, attraverso la presa in carico di una scuola, su richiesta esplicita del Dirigente, al coinvolgimento di 196 minori che sono stati oggetto di osservazione nell'arco dell'anno scolastico 2010/2011. Tale progetto ha permesso di identificare la natura delle principali alterazioni manifestate e di attuare, di conseguenza, gli opportuni interventi di sostegno psicologico e comportamentale.

PARTE III - LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

CAPITOLO 4 – LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE “TELEFONO ARCOBALENO”

Telefono Arcobaleno è un'Organizzazione indipendente impegnata, dal 1996, nel contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei bambini; in particolare ha sviluppato una specifica competenza nella **lotta alla pedofilia su Internet** che considera una vera e propria forma di riduzione in schiavitù. Per proteggere i bambini da abusi e violenze, inoltre, l'Organizzazione è impegnata nel contrasto delle dinamiche sociali, culturali, politiche ed economiche che generano e alimentano ogni forma di abuso e sfruttamento dell'infanzia.

L'intervento di Telefono Arcobaleno si articola nei seguenti ambiti:

- Contrasto della pedofilia in rete
- Studi e Ricerche
- Linea Nazionale contro l'abuso
- Prevenzione e formazione

Contrasto della pedofilia in rete

Per contrastare la produzione, il commercio e la diffusione sul web delle immagini delle violenze sessuali sui bambini, Telefono Arcobaleno realizza un'opera sistematica e qualificata di monitoraggio del web articolata in un **presidio quotidiano dell'area telematica** tesa all'individuazione, al tracciamento e all'immediata segnalazione dei siti illeciti. L'attività di monitoraggio della rete alimenta, quotidianamente, una banca dati, costantemente aggiornata, delle attività pedofile *on-line*; i dati e le informazioni così ottenuti, forniscono una preziosa mappatura del fenomeno e consentono di effettuare un'analisi qualitativa e quantitativa dello stesso contribuendo, quindi, alla conoscenza delle reali caratteristiche e dinamiche della pedofilia sul web.

Attraverso l'attività di monitoraggio, **dal 1996 ad oggi**, sono stati rilevati e segnalati quasi **400.000 siti** a contenuto pedopornografico. In particolare, nel periodo compreso tra aprile

2010 e settembre 2011, l'Organizzazione ha inviato **91.398 segnalazioni** di materiali pedofili sulla rete.

Analizzando tali dati emerge che, rispetto alla dimensione geografica, i primi quattro Paesi per diffusione di materiale pedopornografico sono Paesi Bassi, Stati Uniti, Germania e Federazione Russa che, complessivamente, assorbono l'85% dell'offerta di pedofilia sul web. I canali di distribuzione utilizzati per diffondere sulla rete le immagini delle violenze sessuali sui bambini sono, soprattutto, siti tradizionali ad accesso libero o a pagamento, attraverso cui il materiale illegale viene venduto.

L'analisi dei dati relativi alle 91.398 segnalazioni inviate da Telefono Arcobaleno nel periodo di riferimento evidenzia come la pedofilia sul web utilizzi prevalentemente siti web tradizionali ad accesso libero o a pagamento (65%) e, a seguire, servizi di *on-line storage* (34%) presenti in numero sempre crescente sulla rete e, spesso, privi di controlli del gestore rispetto ai contenuti caricati dall'utente.

Analizzando le segnalazioni, inviate da Telefono Arcobaleno nel periodo di riferimento, per le quali è stato possibile rilevare tali dati, emerge che la maggior parte dei siti individuati contenevano immagini pedopornografiche di bambine di genere femminile (55%) o di entrambi i generi (42%); nettamente inferiore risulta essere la quota percentuale di siti che diffondono esclusivamente immagini di bambini di genere maschile (3%).

L'88% delle vittime risulta avere un'età presunta inferiore ai 10 anni; in particolare, quasi la metà dei bambini ha un'età compresa tra i 6 e i 9 anni; nel 43% dei casi si trattava, invece, di minori con un'età stimata compresa tra 0 e i 5 anni.

Rispetto all'efficacia dell'attività di contrasto della pedofilia *on-line*, è utile evidenziare che il 99% dei siti segnalati da Telefono Arcobaleno è stato oscurato dal *provider* entro poche ore dalla segnalazione di Telefono Arcobaleno.

Studi e Ricerche

Per poter prevenire e contrastare in maniera efficace ogni forma di abuso sui minori e comprendere le dinamiche che lo generano e lo sostengono, Telefono Arcobaleno ha istituito il *Child Abuse Studies and Research Center*, riconosciuto e iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'istruzione, dell'Università e delle Ricerche (M.I.U.R.), che, in sinergia con Università e altri Istituti di ricerca, sviluppa attività di studio sulle seguenti aree tematiche:

- dinamiche eziopatogenetiche dell'abuso sull'infanzia: fattori di rischio e fattori protettivi;

- modelli di intervento in materia di tutela minorile: mappatura territoriale dell'esistente, analisi e diffusione delle *best practice*, sviluppo di modelli innovativi;
- assetto legislativo nazionale e internazionale in materia di tutela minorile;
- nuove tecnologie e abuso sui minori: analisi dei rischi e sviluppo delle potenzialità in termini di contrasto degli abusi.

Nell'ambito del Centro Studi e Ricerche, opera l'**Osservatorio Internazionale contro la pedofilia on-line e lo sfruttamento sessuale** da cui partono tutte le attività di studio e analisi che riguardano lo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la rete Internet. Obiettivo dell'Osservatorio è quello di promuovere il riconoscimento della pedofilia *on line* quale nuova forma di riduzione in schiavitù, veicolando informazioni affidabili e complete sulla reale natura del problema e delle sue conseguenze, quali presupposti per promuovere modelli di intervento che siano realmente adeguati alla complessità della tematica in questione.

All'interno dell'Osservatorio opera un'équipe multidisciplinare composta da analisti dei contenuti Internet, esperti di statistica, di scienze sociali e psicologi.

L'Osservatorio Internazionale di Telefono Arcobaleno elabora e diffonde, a cadenza mensile e annuale, il Rapporto sulla pedofilia *on-line* che rappresenta la dinamica quantitativa e qualitativa del fenomeno nella molteplicità e nell'estrema mutevolezza delle sue manifestazioni e fornisce una mappatura aggiornata della complessa e stratificata comunità pedofila in rete.

Linea Nazionale contro l'abuso

La "Linea Nazionale contro l'abuso" è il servizio di *helpline* dell'Organizzazione che fornisce ascolto, orientamento e consulenza a chiunque sia coinvolto, direttamente o indirettamente, in situazioni di sospetto abuso ai danni di minori.

Il servizio è finalizzato a favorire l'emersione dei casi di abuso e sfruttamento sessuale, a contrastare il disagio infantile e tutte quelle condizioni che possono generare e alimentare l'abuso stimolando, sostenendo e riequilibrando doveri e responsabilità della collettività rispetto alla tutela dell'infanzia, in un'ottica di assoluta priorità dell'interesse del minore.

L'accoglienza e la gestione delle chiamate è affidata a un'équipe di professionisti specializzati, che fornisce agli utenti strumenti utili a riconoscere l'abuso e a intervenire in maniera efficace assicurando la necessaria protezione ai minori che ne sono vittime.

Nel periodo compreso tra aprile 2010 e settembre 2011 il servizio ha accolto complessivamente circa 5.300 chiamate di cui 1660 hanno richiesto un approfondimento rispetto a situazioni di disagio minorile e sospetto abuso.

Le situazioni di sospetto abuso sessuale risultano essere circa il 5% delle chiamate gestite dagli operatori della *helpline* nel periodo di riferimento; circa il 2% delle chiamate prese in esame riguardava situazioni di sfruttamento sessuale di minori a scopo di pedopornografia.

Più in dettaglio il 47% dei casi di sospetto abuso sessuale avveniva in un contesto extrafamiliare e il 44% all'interno della famiglia; nel 41% dei casi si trattava di famiglia nucleare e a seguire famiglie monoparentali (24%) e separate (10%). I soggetti che, più frequentemente, risultavano essere gli autori dell'abuso sono genitori (35%) e sacerdoti (32%).

Il 6% dei casi di sospetto abuso, gestiti nel periodo di riferimento, presentava le caratteristiche dell'emergenza (particolare gravità dell'abuso, rischio di reiterazione dell'abuso, assenza di un contesto protettivo familiare e sociale); in tali circostanze, il servizio si è attivato direttamente segnalando la situazione ai servizi territoriali o all'Autorità giudiziaria competente.

Prevenzione e formazione

Come strumento di prevenzione primaria e secondaria dell'abuso sull'infanzia, Telefono Arcobaleno propone **percorsi formativi di base e specialistici** rivolti a tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nei processi formativi ed educativi dei minori; tali percorsi sono finalizzati a migliorare la capacità degli adulti di rilevare i segnali di disagio dei bambini, e a fornire loro gli strumenti necessari per gestire adeguatamente le situazioni di sospetto abuso.

Telefono Arcobaleno dedica particolare attenzione alla collaborazione con il mondo della scuola, che, oltre a essere il luogo deputato allo sviluppo culturale e alla formazione del bambino e dell'adolescente, costituisce anche uno spazio privilegiato per la rilevazione del disagio infantile e per la prevenzione dell'abuso sui minori.

Nel periodo compreso tra aprile 2010 e settembre 2011 i professionisti dell'Organizzazione sono stati impegnati nella realizzazione di incontri formativi rivolti a genitori e insegnanti delle scuole materne elementari e medie, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione **"Proteggere i bambini: un impegno da grandi"**. Tale iniziativa ha coinvolto 255 tra genitori e insegnanti che hanno partecipato agli incontri di formazione realizzati in undici Istituti scolastici della provincia di Palermo.

CONCLUSIONI

La Relazione annuale rappresenta un'opportunità preziosa per riflettere sul percorso, complesso e articolato, che il Paese ha intrapreso a difesa dei diritti dei minori, e in particolare dei diritti di coloro che cadono vittima di crimini violenti e traumatici come quelli legati all'abuso e allo sfruttamento sessuale.

I numerosi e interessanti contributi pervenuti al Dipartimento per le pari opportunità per la stesura della Relazione, provenienti sia dalle istituzioni impegnate in quest'ambito sia dai numerosi attori non istituzionali che lavorano quotidianamente a contatto con i minori, restituiscono un quadro di grande impegno innanzitutto nella prevenzione del fenomeno, che si sostanzia nella realizzazione di innumerevoli progetti sul territorio, che garantiscono un largo coinvolgimento di famiglie, insegnanti, operatori sociali, nella crescente consapevolezza dell'importanza di investire nella prevenzione del fenomeno, attraverso iniziative di sensibilizzazione e di formazione.

Per quanto concerne il contrasto ai crimini sessuali contro i minori, la Relazione conferma, fra l'altro, un'attività di altissimo profilo delle Forze di Polizia, in un impegno sempre più orientato alla cooperazione internazionale e alla sinergia con altri attori, istituzionali e non, impegnati nella tutela dei minori. Una menzione particolare meritano le azioni innovative realizzate nell'ambito della complessa attività investigativa sulla produzione e diffusione della pedopornografia sulla rete Internet.

Da ultimo, è importante riconoscere come vi sia una crescente attenzione e investimento di risorse nelle azioni di tutela e assistenza ai minori vittime di crimini sessuali: in quest'ambito sia le amministrazioni centrali sia le istituzioni territoriali, stanno dimostrando grande vivacità e orientamento verso un comune obiettivo di razionalizzazione degli interventi da intraprendere, attraverso adeguati strumenti di concertazione.

La ricognizione di queste attività consente dunque di confermare che l'Italia, su questo tema, sta proseguendo con determinazione nel processo virtuoso di allineamento agli orientamenti comunitari e internazionali, dotandosi di strumenti sempre più efficaci e rigorosi.